

Cultura

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

Un dono? Maurizio Comoglio

gioco di parole e una spinta

di Maurizio Comoglio

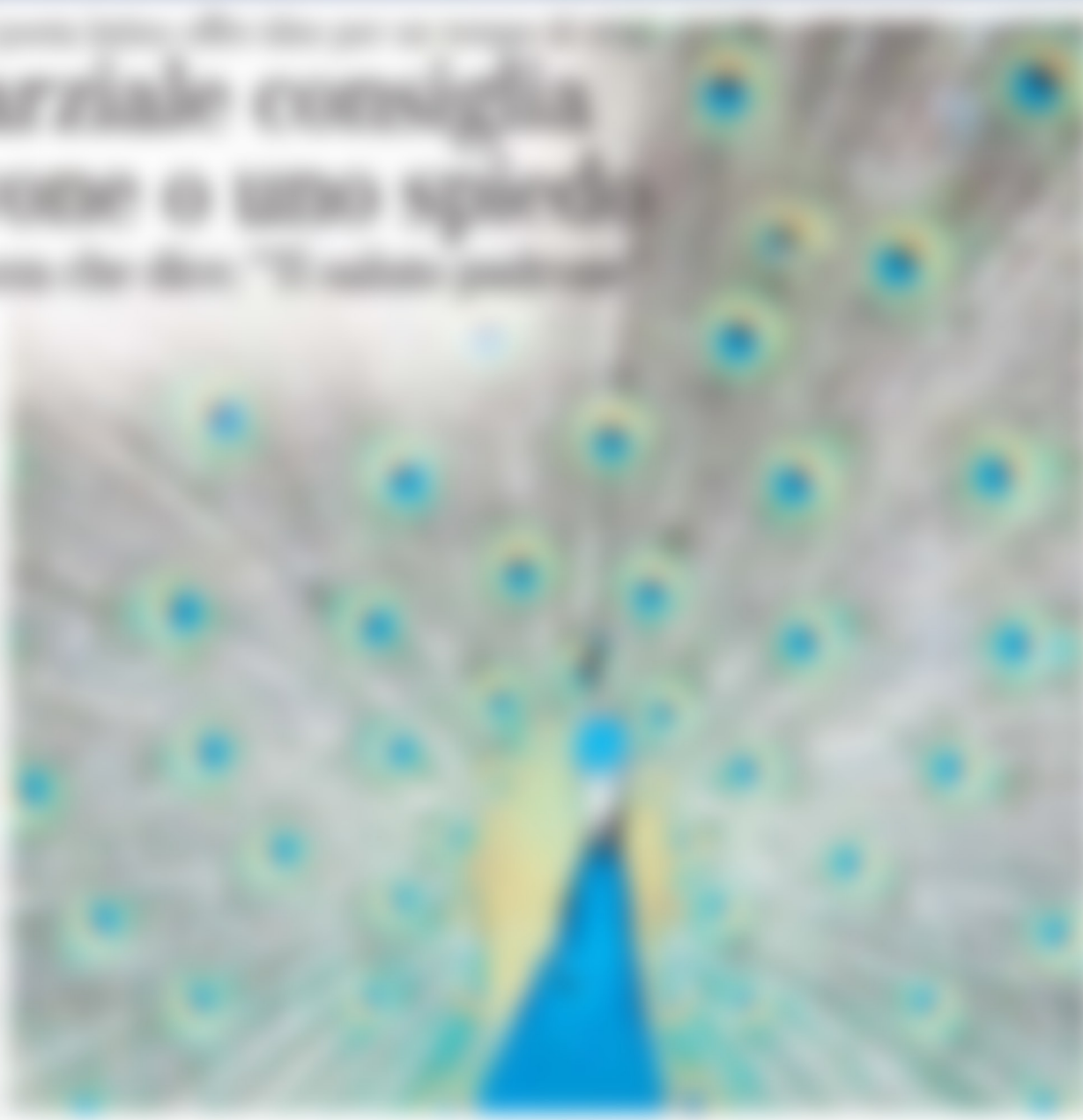
Il professor Pettinau parte in quarta, e sullo sfondo appare la Torre di Babele, quel simbolo di incomunicabilità con il quale ebbe a che fare in un cantiere sloveno: «Nessuno conosceva la lingua e per spiegare il lavoro agli operai decisi di fare uno schizzo, un disegno. Fu subito tutto chiaro». Si ruppero così quelle distanze che erano sembrate incolmabili. Non un semplice disegno, ma un disegno tecnico: «Il disegno tecnico è una lingua. Anzi, son tre: le proiezioni ortogonali, l'assonometria e la prospettiva». E proprio attraverso l'analisi della prospettiva delle opere di artisti del calibro di Brunelleschi, Giotto, De Chirico, Leonardo da Vinci, Mantegna, approfondisce il tema della comunicabilità: «La prospettiva è comunicazione». Poi mostra alcune proprie opere astratte basate sulla geometria dei cerchi e delle linee, come la rappresentazione di Limax, «un esemplare di animale che il mondo ancora non conosce». Ed ecco il nuovo insegnamento di Microgeografia: «Anche le cose che nell'universo sembrano apparentemente uguali, hanno una propria unicità».

Il professor Pettinau parte in quarta, e sullo sfondo appare la Torre di Babele, quel simbolo di incomunicabilità con il quale ebbe a che fare in un cantiere sloveno: «Nessuno conosceva la lingua e per spiegare il lavoro agli operai decisi di fare uno schizzo, un disegno. Fu subito tutto chiaro». Si ruppero così quelle distanze che erano sembrate incolmabili. Non un semplice disegno, ma un disegno tecnico: «Il disegno tecnico è una lingua. Anzi, son tre: le proiezioni ortogonali, l'assonometria e la prospettiva». E proprio attraverso l'analisi della prospettiva delle opere di artisti del calibro di Brunelleschi, Giotto, De Chirico, Leonardo da Vinci, Mantegna, approfondisce il tema della comunicabilità: «La prospettiva è comunicazione». Poi mostra alcune proprie opere astratte basate sulla geometria dei cerchi e delle linee, come la rappresentazione di Limax, «un esemplare di animale che il mondo ancora non conosce». Ed ecco il nuovo insegnamento di Microgeografia: «Anche le cose che nell'universo sembrano apparentemente uguali, hanno una propria unicità».

Il professor Pettinau parte in quarta, e sullo sfondo appare la Torre di Babele, quel simbolo di incomunicabilità con il quale ebbe a che fare in un cantiere sloveno: «Nessuno conosceva la lingua e per spiegare il lavoro agli operai decisi di fare uno schizzo, un disegno. Fu subito tutto chiaro». Si ruppero così quelle distanze che erano sembrate incolmabili. Non un semplice disegno, ma un disegno tecnico: «Il disegno tecnico è una lingua. Anzi, son tre: le proiezioni ortogonali, l'assonometria e la prospettiva». E proprio attraverso l'analisi della prospettiva delle opere di artisti del calibro di Brunelleschi, Giotto, De Chirico, Leonardo da Vinci, Mantegna, approfondisce il tema della comunicabilità: «La prospettiva è comunicazione». Poi mostra alcune proprie opere astratte basate sulla geometria dei cerchi e delle linee, come la rappresentazione di Limax, «un esemplare di animale che il mondo ancora non conosce». Ed ecco il nuovo insegnamento di Microgeografia: «Anche le cose che nell'universo sembrano apparentemente uguali, hanno una propria unicità».

Il professor Pettinau parte in quarta, e sullo sfondo appare la Torre di Babele, quel simbolo di incomunicabilità con il quale ebbe a che fare in un cantiere sloveno: «Nessuno conosceva la lingua e per spiegare il lavoro agli operai decisi di fare uno schizzo, un disegno. Fu subito tutto chiaro». Si ruppero così quelle distanze che erano sembrate incolmabili. Non un semplice disegno, ma un disegno tecnico: «Il disegno tecnico è una lingua. Anzi, son tre: le proiezioni ortogonali, l'assonometria e la prospettiva». E proprio attraverso l'analisi della prospettiva delle opere di artisti del calibro di Brunelleschi, Giotto, De Chirico, Leonardo da Vinci, Mantegna, approfondisce il tema della comunicabilità: «La prospettiva è comunicazione». Poi mostra alcune proprie opere astratte basate sulla geometria dei cerchi e delle linee, come la rappresentazione di Limax, «un esemplare di animale che il mondo ancora non conosce». Ed ecco il nuovo insegnamento di Microgeografia: «Anche le cose che nell'universo sembrano apparentemente uguali, hanno una propria unicità».

Il professor Pettinau parte in quarta, e sullo sfondo appare la Torre di Babele, quel simbolo di incomunicabilità con il quale ebbe a che fare in un cantiere sloveno: «Nessuno conosceva la lingua e per spiegare il lavoro agli operai decisi di fare uno schizzo, un disegno. Fu subito tutto chiaro». Si ruppero così quelle distanze che erano sembrate incolmabili. Non un semplice disegno, ma un disegno tecnico: «Il disegno tecnico è una lingua. Anzi, son tre: le proiezioni ortogonali, l'assonometria e la prospettiva». E proprio attraverso l'analisi della prospettiva delle opere di artisti del calibro di Brunelleschi, Giotto, De Chirico, Leonardo da Vinci, Mantegna, approfondisce il tema della comunicabilità: «La prospettiva è comunicazione». Poi mostra alcune proprie opere astratte basate sulla geometria dei cerchi e delle linee, come la rappresentazione di Limax, «un esemplare di animale che il mondo ancora non conosce». Ed ecco il nuovo insegnamento di Microgeografia: «Anche le cose che nell'universo sembrano apparentemente uguali, hanno una propria unicità».



Carlo Pettinau, "Torre di Babele", olio su tela, 2012. L'opera è un omaggio alla torre di Babele, simbolo di incomunicabilità, e rappresenta una struttura geometrica che si dissolve in un campo di punti e linee, alludendo alla complessità della comunicazione umana.

Pettinau parla ad Aristan Microgeografia babelica in versi e segni

Si parte da lontano. Da quegli uomini che parlavano tutti la stessa lingua. Che comunicavano senza alcuna difficoltà. E che decisero di costruire una torre così alta e maestosa da poter arrivare in cima al cielo e toccare Dio. Quell'atto di profonda superbia che il Creatore del cielo e della terra punì confondendo le lingue. Da allora l'incomunicabilità è segno distintivo della razza umana. Solo il disegno può essere capace di riempire quelle grandi distanze tra i popoli, emerge dalla terza delle lezioni di Microgeografia impartite da Carlo Pettinau. Venerdì, a Santa Giusta, l'Università di Aristan è riuscita, come per incanto, anche nell'improbabile intento di far resuscitare la poetessa del "Non so". Luca Cocco, accompagnato dalla chitarra di Marcello Verona, ha reso omaggio a Wislawa Szymborska, premio Nobel per la Letteratura nel 1996. Alla sua poesia, e al suo rapporto con la vita e con la morte.

Il professor Pettinau parte in quarta, e sullo sfondo appare la Torre di Babele, quel simbolo di incomunicabilità con il quale ebbe a che fare in un cantiere sloveno: «Nessuno conosceva la lingua e per spiegare il lavoro agli operai decisi di fare uno schizzo, un disegno. Fu subito tutto chiaro». Si ruppero così quelle distanze che erano sembrate incolmabili. Non un semplice disegno, ma un disegno tecnico: «Il disegno tecnico è una lingua. Anzi, son tre: le proiezioni ortogonali, l'assonometria e la prospettiva». E proprio attraverso l'analisi della prospettiva delle opere di artisti del calibro di Brunelleschi, Giotto, De Chirico, Leonardo da Vinci, Mantegna, approfondisce il tema della comunicabilità: «La prospettiva è comunicazione». Poi mostra alcune proprie opere astratte basate sulla geometria dei cerchi e delle linee, come la rappresentazione di Limax, «un esemplare di animale che il mondo ancora non conosce». Ed ecco il nuovo insegnamento di Microgeografia: «Anche le cose che nell'universo sembrano apparentemente uguali, hanno una propria unicità».

C'è chi invece, infischiosene delle leggi dell'incomunicabilità, è riuscita con una lingua sola a parlare al mondo intero. «La bomba esploderà alle 22 e 20», annuncia Luca Cocco. E inizia il countdown che anticipa il viaggio nel quale accompagnerà gli studenti di Aristan all'interno della poesia della Szymborska con "Il discorso dall'ufficio oggetti smarriti per chitarra e voce". Prende in mano «Vista con granello di sabbia», raccolta di poesie della poetessa polacca, e, portandolo al cuore, in poche e semplici parole ne spiega il senso più profondo: «Ha parato per tante volte proiettili che erano diretti a me, questo libro». Nelle poesie c'è dentro l'anima, ci sono vite e curriculum accatastati, "Adolfino Hitler", l'11 settembre e la morte, e le tante prospettive dell'amore, compresa quella di un gatto lasciato solo in un appartamento vuoto. C'è l'ispirazione che nasce da un incessante "Non so".

Fabrizio Carta



Il professor Pettinau parte in quarta, e sullo sfondo appare la Torre di Babele, quel simbolo di incomunicabilità con il quale ebbe a che fare in un cantiere sloveno: «Nessuno conosceva la lingua e per spiegare il lavoro agli operai decisi di fare uno schizzo, un disegno. Fu subito tutto chiaro». Si ruppero così quelle distanze che erano sembrate incolmabili. Non un semplice disegno, ma un disegno tecnico: «Il disegno tecnico è una lingua. Anzi, son tre: le proiezioni ortogonali, l'assonometria e la prospettiva». E proprio attraverso l'analisi della prospettiva delle opere di artisti del calibro di Brunelleschi, Giotto, De Chirico, Leonardo da Vinci, Mantegna, approfondisce il tema della comunicabilità: «La prospettiva è comunicazione». Poi mostra alcune proprie opere astratte basate sulla geometria dei cerchi e delle linee, come la rappresentazione di Limax, «un esemplare di animale che il mondo ancora non conosce». Ed ecco il nuovo insegnamento di Microgeografia: «Anche le cose che nell'universo sembrano apparentemente uguali, hanno una propria unicità».

Il professor Pettinau parte in quarta, e sullo sfondo appare la Torre di Babele, quel simbolo di incomunicabilità con il quale ebbe a che fare in un cantiere sloveno: «Nessuno conosceva la lingua e per spiegare il lavoro agli operai decisi di fare uno schizzo, un disegno. Fu subito tutto chiaro». Si ruppero così quelle distanze che erano sembrate incolmabili. Non un semplice disegno, ma un disegno tecnico: «Il disegno tecnico è una lingua. Anzi, son tre: le proiezioni ortogonali, l'assonometria e la prospettiva». E proprio attraverso l'analisi della prospettiva delle opere di artisti del calibro di Brunelleschi, Giotto, De Chirico, Leonardo da Vinci, Mantegna, approfondisce il tema della comunicabilità: «La prospettiva è comunicazione». Poi mostra alcune proprie opere astratte basate sulla geometria dei cerchi e delle linee, come la rappresentazione di Limax, «un esemplare di animale che il mondo ancora non conosce». Ed ecco il nuovo insegnamento di Microgeografia: «Anche le cose che nell'universo sembrano apparentemente uguali, hanno una propria unicità».

Il professor Pettinau parte in quarta, e sullo sfondo appare la Torre di Babele, quel simbolo di incomunicabilità con il quale ebbe a che fare in un cantiere sloveno: «Nessuno conosceva la lingua e per spiegare il lavoro agli operai decisi di fare uno schizzo, un disegno. Fu subito tutto chiaro». Si ruppero così quelle distanze che erano sembrate incolmabili. Non un semplice disegno, ma un disegno tecnico: «Il disegno tecnico è una lingua. Anzi, son tre: le proiezioni ortogonali, l'assonometria e la prospettiva». E proprio attraverso l'analisi della prospettiva delle opere di artisti del calibro di Brunelleschi, Giotto, De Chirico, Leonardo da Vinci, Mantegna, approfondisce il tema della comunicabilità: «La prospettiva è comunicazione». Poi mostra alcune proprie opere astratte basate sulla geometria dei cerchi e delle linee, come la rappresentazione di Limax, «un esemplare di animale che il mondo ancora non conosce». Ed ecco il nuovo insegnamento di Microgeografia: «Anche le cose che nell'universo sembrano apparentemente uguali, hanno una propria unicità».

Il professor Pettinau parte in quarta, e sullo sfondo appare la Torre di Babele, quel simbolo di incomunicabilità con il quale ebbe a che fare in un cantiere sloveno: «Nessuno conosceva la lingua e per spiegare il lavoro agli operai decisi di fare uno schizzo, un disegno. Fu subito tutto chiaro». Si ruppero così quelle distanze che erano sembrate incolmabili. Non un semplice disegno, ma un disegno tecnico: «Il disegno tecnico è una lingua. Anzi, son tre: le proiezioni ortogonali, l'assonometria e la prospettiva». E proprio attraverso l'analisi della prospettiva delle opere di artisti del calibro di Brunelleschi, Giotto, De Chirico, Leonardo da Vinci, Mantegna, approfondisce il tema della comunicabilità: «La prospettiva è comunicazione». Poi mostra alcune proprie opere astratte basate sulla geometria dei cerchi e delle linee, come la rappresentazione di Limax, «un esemplare di animale che il mondo ancora non conosce». Ed ecco il nuovo insegnamento di Microgeografia: «Anche le cose che nell'universo sembrano apparentemente uguali, hanno una propria unicità».